



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti n. 2274/2022

Determinazione n. 1900 del 12/09/2022

Oggetto: ACQUA NOVARA VCO S.P.A. - RINNOVO A SEGUITO DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. IN CAPO AL DEPURATORE DI CERANO SITO IN VIA CROSA N. 92 A CERANO

IL DIRIGENTE

Premesso che con Determina Dirigenziale n. 1445 del 28 aprile 2011 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Acqua Novara VCO S.p.A. per l'impianto di depurazione sito a Cerano, via Crosa n. 92, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC Categoria 5.3) - Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11A della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno;

Considerato che le modifiche apportate al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. hanno modificato come segue la definizione suddetta categoria: 5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

1. trattamento biologico;
2. trattamento fisico-chimico;
3. pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
4. trattamento di scorie e ceneri;
5. trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti;

Dato atto che presso l'impianto di depurazione in oggetto vengono svolte le attività di cui ai suddetti p.ti n. 1 e n. 2;

Dato atto che in data 17 agosto 2018 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";

Vista la D.D. n. 2384/2020 con la quale la Provincia ha definito il calendario per i riesami delle autorizzazioni integrate ambientali delle installazioni di trattamento rifiuti, fissando al 31/12/2020 la data di presentazione da parte di Acqua Novara VCO S.p.A. della documentazione relativa all'impianto di depurazione di Cerano;

Considerato che in data 23 dicembre 2020, prot. prov. n. 32447, Acqua Novara VCO S.p.A. ha presentato la documentazione finalizzata al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visti gli atti delle seduta di Conferenza di Servizi svoltasi, in modalità asincrona, in data 5 marzo 2021;

Dato atto che, sulla base delle richieste degli Enti, la documentazione è stata integrata con note prot. 17204/2021, prot. 31001/2021, prot. 2670/2022 e che in data 13/12/2021, su richiesta del Gestore, è stato convocato in data 13/12/2021 un tavolo tecnico per la valutazione delle richieste presenti nei contributi tecnici predisposti da ARPA;

Visti i seguenti pareri/contributi:

- Comune di Cerano – nota prot. Prov. n. 5632 del 26/02/2021 nella quale viene espresso parere urbanistico favorevole;
- A.S.L. NO – nota prot. Prov. n. 8777 dell'1/04/2022 nella quale viene espresso parere favorevole con prescrizioni;
- ARPA – contributi tecnico scientifici K13_2021_00359_002 (prot. Prov. n. 22982/2021) e K13_2021_00359_003 (prot. Prov. n. 14791/2022)

Vista la nota prot. Prov. n. 32092 del 25/11/2021 con la quale il Gestore rinuncia al procedimento di rinnovo dell'AIA rilasciata alla ditta Furia S.r.l. con D.D. n. 1845/2012, volturata ad Acqua Novara VCO con D.D. n. 2667/2012, per l'impianto di trattamento rifiuti presente nell'area del depuratore le cui vasche di trattamento, ora vuote, non risultano più utilizzate;

Dato atto che con separata D.D. n. 1530/2021 sono stati autorizzati, in regime di autorizzazione unica ambientale, i manufatti afferenti al depuratore di Cerano;

Valutato che l'attività risulta condotta conformemente a quanto riportato nella "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";

Ritenuto pertanto di poter rilasciare il provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Acqua Novara VCO S.p.A. per il depuratore sito a Cerano, via Crosa n. 92;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Visto l'art. 74 della L.R. 25/2021;

Visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze della seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 5 marzo 2021 e dei pareri/contributi richiamati in premessa espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento;
- di rinnovare, a seguito di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Acqua Novara VCO S.p.A., con sede legale a Novara in via Triggiani n. 9 e operativa a Cerano, in via Crosa n. 92 per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC Categoria 5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
 1. trattamento biologico;
 2. trattamento fisico-chimico;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico, autorizzazione per impianti di smaltimento rifiuti;
- di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nel presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- di dare atto che gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno programmati da ARPA Piemonte con modalità e frequenza definite nel piano di ispezione ambientale

Determ. n. 1900 del 12/09/2022 pag. 2/13

della Regione Piemonte e con onere a carico del Gestore. Sulla base dei risultati dei controlli, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al successivo comma 9 del medesimo articolo;

- che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore dovrà presentare domanda di riesame dell'autorizzazione entro dodici anni dalla data del presente provvedimento (Cert. ISO 14001:2015 – 23520-2008-AE-ITA-SINCERT scad. 23/02/2023) oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento potrà essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Novara anche su proposta delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che la presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto nella documentazione presentata dal Gestore per la capacità massima di trattamento dichiarata di 76.800 t/anno di rifiuti provenienti da terzi;
- che le eventuali modifiche dell'installazione, successive al presente atto, saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06;
- che il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abitua, occasionale, accidentale ecc.). Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
 - deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria;
- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore secondo quanto definito nel successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- che il Gestore trasmetta a Provincia e ad ARPA il piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva dell'attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Dovrà inoltre comunicare ai medesimi Enti la cessazione definitiva dell'attività, eseguendo, entro 60 giorni da essa, gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture ed i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana e/o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito;
- di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati.

1 - PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI

1.1 - Il Gestore dovrà mantenere un Sistema di Gestione Ambientale pienamente conforme a quanto indicato nella BAT 1 della "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;

1.2 – entro 6 mesi dalla data del presente provvedimento, il Gestore dovrà fornire le procedure del SGA relative alla preaccettazione, accettazione, campionamento e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso, gestione

eventuali non conformità, gestione del prodotto/rifiuto in uscita e ad ogni altro punto richiesto dalla BAT 1 (formazione, comunicazione, controllo dei processi, programmi manutenzione, ecc.). Si ricorda che anche il Piano di gestione in caso di incidente, nonché il piano di gestione dei residui, sono parte integrante del SGA. In merito alla possibile presenza di PFAS nei rifiuti da trattare (es. percolati), essi dovranno essere tenuti in considerazione nelle procedure di gestione dei rifiuti in ingresso;

1.3 - i sistemi di gestione della sicurezza dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;

1.4 - i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche visive effettuate su bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica da parte dell'Autorità competente; deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;

1.5 - in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;

1.6 - la Ditta dovrà essere dotata di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;

1.7 - in caso di malfunzionamenti che possano avere risvolti ambientali, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive. In caso di malfunzionamenti che dovessero dare origine a problematiche ambientali, il Gestore dovrà darne pronta comunicazione ad ARPA, Comune e Provincia;

1.8 - il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato ed ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;

1.9 - il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;

1.10 - il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente formato per interventi immediati, al fine di minimizzare gli eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;

1.11 - in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);

1.12 - i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi.

2 - RUMORE

2.1 - L'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla zonizzazione acustica del Comune di Cerano;

2.2 - qualora nell'arco della durata dell'Autorizzazione, l'azienda modifichi le proprie emissioni sonore a

seguito di installazione di nuovi impianti o macchinari, dovrà essere effettuata opportuna Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e, qualora fosse necessario, il relativo collaudo acustico teso a verificare la bontà della Verifica previsionale ed il rispetto dei limiti normativi vigenti;

2.3 - i rilievi fonometrici dovranno comunque essere ripetuti con cadenza quinquennale o ad ogni modifica sostanziale delle emissioni sonore, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica al momento vigente.

3 - SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

3.1 - Deve essere periodicamente verificato lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento, nonché dei pozzetti, dell'intera rete di raccolta delle acque;

3.2 - in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente attivati interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di siti contaminati. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi, non appena disponibili, a Provincia, Comune ed ARPA. Nel caso si rilevassero valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa vigente in materia di siti contaminati.

3.3 – entro 6 mesi dalla data del presente provvedimento dovrà essere realizzata la rete piezometrica proposta nel documento "Indagine idrogeologica Cerano 04-21-REV2" trasmesso come Allegato 1 alle integrazioni di cui al prot. Prov. 17204/2021, prevedendo la realizzazione ex novo del piezometro denominato PZ2. Entro i successivi 6 mesi dovrà essere condotto il campionamento delle acque sotterranee per i parametri proposti nel medesimo documento nonché per i PFAS (per questi ultimi si faccia riferimento al D.M. 16/07/2016). Le analisi dovranno essere trasmesse unitamente al primo Piano di Monitoraggio utile. In caso di valori oltre i limiti di legge, le analisi dovranno invece essere trasmesse non appena disponibili a Provincia, Comune, ARPA ed ASL NO;

3.4 – Il campionamento del suolo dovrà avere cadenza decennale, utilizzando il medesimo set analitico proposto per il monitoraggio della falda. Il primo controllo potrà essere effettuato contestualmente alla terebrazione della rete piezometrica. I parametri potranno essere variati in relazione all'aggiornamento della normativa, a modifiche dell'attività, nonché ai dati di monitoraggio. Le analisi devono essere trasmesse alla Provincia ed all'ARPA non appena disponibili, qualora emergano superamenti dei limiti normativi. Diversamente dovranno essere inviate contestualmente alla presentazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

4 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

4.1 – I rifiuti devono essere stoccati nei serbatoi indicati in progetto, come riportati nella Planimetria Impianto (Allegato 5 all'istanza di riesame) allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

4.2 – i rifiuti conferibili all'impianto devono essere allo stato liquido, di fango acquoso e di fango pompabile;

4.3 – tutte le aree di stoccaggio/deposito devono essere chiaramente individuate da cartellonistica indicante i codici EER e la descrizione dei rifiuti presenti;

4.4 - il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per renderli disponibili all'Autorità competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate;

4.5 – sui rifiuti/reflui in ingresso, che potenzialmente contengono sostanze perfluoroalchiliche (al primo conferimento per i rifiuti) dovranno essere ricercati i PFAS al fine di una loro quantificazione in funzione del limite imposto allo scarico. In caso di assenza di tali molecole, le analisi dovranno essere ripetute con frequenza quadrimestrale;

4.6 - il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

4.7 - il Gestore è autorizzato a svolgere le attività di

- Trattamento fisico, cod. D9, Allegato B del D.Lgs. 152/06;
- Trattamento biologico, cod. D8, Allegato B del D.Lgs. 152/06;
- Deposito preliminare, cod. D15, Allegato B del D.Lgs. 152/06;

4.8 - gli impianti devono essere gestiti secondo le specifiche progettuali contenute nella documentazione presentata per la domanda di riesame dell'autorizzazione e le prescrizioni e le puntualizzazioni contenute nel presente atto;

Descrizione dell'impianto

Capacità massima di trattamento: 76.800 t/anno provenienti da terzi

Quantità massima stoccaggio: 240 m³

Superficie totale dell'impianto: 61.125 m²

Estensione superfici coperte: 1.033 m²

Estensione superfici scoperte impermeabilizzate: 20.545 m²

STOCCAGGIO DEL REFLUO IN INGRESSO	<ul style="list-style-type: none"> • Dosaggio diretto in linea • n. 8 serbatoi di stoccaggio (volume utile 30 m³/cad.)
STOCCAGGIO DEL RIFIUTO IN USCITA	<ul style="list-style-type: none"> • Area con pavimentazione impermeabile per lo stoccaggio dei fanghi a valle del processo depurativo (superficie 4000 m²); • cassonetto per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dal processo di grigliatura grossolana, ubicato a monte della linea acque A; • n. 3 cassonetti per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dal processo di grigliatura fine (un cassonetto per ogni linea acque); • n. 3 cassonetti derivanti dal processo di dissabbiatura (un cassonetto per ogni linea acque); • n. 2 cassoni scarrabili per lo stoccaggio dei fanghi prodotti dal processo produttivo ubicati nell'area del biogas

Individuazione dei rifiuti e delle aree di stoccaggio

I rifiuti non pericolosi autorizzati, le attività di recupero, le aree e le relative modalità di stoccaggio sono quelle riportate nella seguente tabella:

EER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO
020699	Rifiuti non specificati altrimenti	Stoccaggio in silos oppure dosaggio diretto in linea
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
020799	Rifiuti non specificati altrimenti	
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	
190599	Rifiuti non specificati altrimenti	
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di	

	rifiuti urbani	
190604	Digestato prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
190606	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	
190801	Vaglio	
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
190899	Rifiuti non specificati altrimenti	
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	
200303	Residui della pulizia stradale	
200304	Fanghi delle fosse settiche	
200306	Rifiuti fognature	

PRESCRIZIONI TECNICHE

4.9 - la gestione dell'impianto dovrà essere attuata secondo le modalità tecniche, le attrezzature e gli intendimenti gestionali indicati nella documentazione progettuale agli atti, ove non diversamente disposto dalle presenti prescrizioni;

4.10 - l'impianto dovrà essere dotato di un sistema informatico che permetta una corretta gestione degli stoccaggi e dei flussi in entrata e in uscita e consenta di visualizzare, anche da remoto, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, il quantitativo e la natura dei rifiuti stoccati e trattati in ogni momento nonché di indicare la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento. Tutto il materiale in entrata all'impianto deve essere pesato e controllato;

4.11 - le attività autorizzate dovranno essere condotte rispettando la vigente normativa inerente la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e i relativi criteri igienico-sanitari nonché la normativa antincendio;

4.12 - il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, rispettandone tempi e modalità attuative indicati da specifici provvedimenti integrativi dell'autorizzazione;

4.13 - eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati con le modalità previste nel piano d'emergenza;

4.14 - il personale operante nell'impianto, nonché il personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata;

4.15 - i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono

possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;

4.16 - I colori delle targhe, delle etichette e dei marchi devono essere indelebili e rispondenti alle caratteristiche cromatiche stabilite dalle norme UNI;

4.17 - i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro;

4.18 - nel corso delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti deve essere evitato ogni contatto delle ruote e delle parti esterne della carrozzeria degli automezzi con i rifiuti. Nel caso questo avvenisse, gli automezzi prima di lasciare l'impianto devono essere adeguatamente puliti e lavati (in particolare gli pneumatici). Le acque di lavaggio devono essere raccolte e smaltite nel rispetto delle vigenti normative

4.19 - tutto il materiale in entrata all'impianto dovrà essere pesato e controllato;

4.20 - sulla linea di alimentazione dei reflui all'impianto, in uscita dai serbatoi, devono essere montati uno o più contatori volumetrici e/o misuratori di portata in grado di misurare le quantità di rifiuti avviati all'impianto. Settimanalmente dai contatori volumetrici e/o misuratori di portata deve essere rilevato e riportato, in allegato al registro di carico e scarico rifiuti, il dato progressivo del volume dei rifiuti avviati al trattamento;

4.21 - il volume dei rifiuti stoccati non dovrà superare il 90% della capacità massima di ogni serbatoio. Ogni serbatoio adibito allo stoccaggio dei rifiuti deve montare uno strumento di misura delle quantità giacenti e riportare una sigla di identificazione. I serbatoi devono essere provvisti di opportuni dispositivi anti traboccamento, il cui scarico, qualora siano costituiti da tubazioni di troppo pieno, deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente. Gli eventuali sfiati devono essere captati e inviati ad idoneo impianto di abbattimento;

4.22 - sono escluse le miscele di rifiuti tra loro incompatibili, da cui possono derivare emissioni gassose di reazione, sviluppo di calore tale da determinare l'aumento della temperatura della miscela e/o separazione di fasi. Al fine di prevenire l'insorgere di reazioni indesiderate e/o pericolose, prima di procedere alle operazioni di miscelazione la ditta è tenuta a eseguire prove di compatibilità su campioni significativi;

4.23 - devono essere predisposti adeguati sistemi di rapido intervento, da mantenere costantemente in perfetta efficienza, nell'eventualità si sviluppino incendi all'interno dell'impianto;

4.24 - il piano di emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto; esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo. Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato all'ingresso del sito e nei punti di maggior transito;

4.25 - nelle fasi di carico, scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti deve essere assolutamente evitata la produzione e la diffusione di polveri, gas ed odori molesti;

4.26 - in assenza di personale operatore i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica;

4.27 - Le analisi e le verifiche effettuate in relazione all'attività di gestione dei rifiuti devono restare a disposizione degli organi e degli enti preposti al controllo per un periodo di 5 anni dalla loro effettuazione;

4.28 - il piano di bonifica ed il documento di valutazione ed analisi del rischio, contenente le procedure di gestione dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti e delle possibili emergenze, dovranno essere opportunamente aggiornati ed adeguati a seguito di modifiche gestionali e/o legislative ovvero di interventi specifici delle autorità preposte;

4.29 - il Gestore è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide;

4.30 - deve essere adottata ogni cautela al fine di assicurare la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento delle fasi di recupero autorizzate;

4.31 - i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per il contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti;

4.32 - tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

4.33 - l'esercizio delle attività sui rifiuti è subordinata al mantenimento delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000;

4.34 - è fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente; qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, potenzialmente idonei a produrre conseguenze sulle persone, sulle aree interne ed esterne e sull'ambiente è fatto obbligo di darne comunicazione all'Ente di Controllo entro le 48 ore successive indicando:

1 - il tipo di evento;

2 - i danni subiti da persone e/o cose;

3 - le possibili cause che hanno determinato l'evento;

4 - i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto;

4.35 - nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione scritta alla Provincia e all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale entro le 48 ore successive indicando:

1 - il peso del mezzo;

2 - la provenienza;

3 - i dati del vettore;

4 - gli estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);

5 - la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilichi)

6 - il motivo per il quale il carico è stato respinto;

4.36 - deve essere installato un impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24;

4.37 - a decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionale da essa prevista, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.

4.38 - Prendendo atto dell'obiettivo proposto dal Gestore di avviare il 100 % dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione al recupero energetico, rispetto all'attuale 50 %, si chiede che tale obiettivo sia raggiunto entro 12 mesi dalla data del presente provvedimento e che il Gestore aggiorni trimestralmente Provincia ed ARPA in merito agli esiti dei monitoraggi sulla rete ed ai provvedimenti adottati al fine di poter rivalutare le deroghe rilasciate agli scarichi produttivi caratterizzati da alte concentrazioni di metalli;

4.39 - la gestione dei fanghi dovrà essere improntata sul principio di riduzione, riciclo e recupero prevedendo su di essi modalità di gestione che favoriscano tali aspetti;

4.40- nell'assentire alla proposta del Gestore di trasmettere mensilmente le informazioni relative ai rifiuti gestiti ed agli apporti fognari, si chiede di trasmettere mensilmente a Provincia e ad ARPA, i dati relativi ai rifiuti gestiti su base giornaliera secondo la seguente tabella (da compilare in formato excel):

Provenienza	Comune provenienza	Ditta conferente	Trasportatore	Formulario	Kg conferiti	Scarico Kg	COD mg/l	N tot mg/l	N-NH4 ⁺ mg/l	P-Tot mg/l	COD kg	N-Tot kg	N-NH4 ⁺ kg	P-tot kg

4.41 - deve essere inviato mensilmente in formato excel, a Provincia e ARPA, un riepilogo mensile su base giornaliera degli apporti fognari (portate trattate in uscita, portata sfiorata in testa impianto, portata sfiorata dopo sedimentazione primaria, carichi giornalieri di COD, Ntot, N-NH4⁺ e Ptot) secondo il seguente schema:

Data	Port. tratt. in uscita mc/g	Port. sfiorata testa mc/g	Port. sfiorata dopo sed. prim. mc/g	Fognat. COD mg/l	Fognat. N-tot mg/l	Fognat. N-NH ₄ ⁺ mg/l	Fognat. P tot mg/l	Fognat. COD kg/g	Fognat. N-tot kg/g	Fognat. N-NH ₄ ⁺ kg/g	Fognat. P tot kg/g

4.42 - contestualmente alla trasmissione dei suddetti dati, il Gestore dovrà dare evidenza della verifica su base mensile della capacità residua di trattamento. In occasione della prima trasmissione dei dati dovrà essere comunicata la potenzialità massima di trattamento dell'impianto in termini di kg/g di COD e, se disponibili, kg/g di Ntot e Ptot;

4.43 - la capacità residua di trattamento dovrà essere costantemente ricalcolata. Il carico dei rifiuti trattati in impianto non dovrà mai eccedere, ogni mese, la capacità residua di trattamento, intesa come la differenza tra la potenzialità massima e quella effettivamente utilizzata per il totale assolvimento delle funzioni di depurazione delle acque reflue urbane del territorio di competenza, mantenendo inoltre un margine di sicurezza residuo pari al 10% della potenzialità massima di trattamento. Tali valutazioni dovranno essere fatte in concomitanza alla valutazione del carico idraulico inviato all'impianto;

4.44 - i primi riepiloghi mensili dovranno essere trasmessi a partire dal mese di dicembre 2022. Per entrambi (rifiuti c/terzi e apporti fognari), il Gestore dovrà inoltre precisare le modalità e le frequenze di campionamento;

4.45 - al fine di definire se i rifiuti trattati siano rifiuti biodegradabili o rifiuti liquidi a base acquosa, contestualmente alla procedura di pre-accettazione dovrà essere verificata la bioeliminabilità dei rifiuti trattati (es. verifica rapporto BOD/COD, test Zahn Wellens, potenziale di inibizione biologica). Tutte le omologhe dei rifiuti liquidi gestiti dovranno necessariamente contenere i parametri del BOD₅ e del COD nonché la relativa verifica del rapporto BOD/COD;

4.46 - sulla base delle indicazioni del BREF di riferimento sono considerati da moderatamente ad altamente biodegradabili i rifiuti con un rapporto BOD/COD compreso nell'intervallo da 0,2 a 0,4. I rifiuti con rapporto BOD/COD <0,2 saranno da considerare non biodegradabili e pertanto assoggettati ai BAT-AEL della tabella 6.2 della Decisione di esecuzione 10/08/2018 per gli scarichi indiretti, relativamente ai parametri pertinenti non trattati dall'impianto biologico. Il mancato allineamento alle BAT per le tecniche di abbattimento dei metalli (contenuti in rifiuti quali ad esempio il percolato) e altre tipologie di inquinanti (es. solventi) comporterà la verifica della necessità di un trattamento chimico-fisico preliminare all'immissione nell'impianto di trattamento biologico.

5 - SCARICHI IDRICI

5.1 – Lo scarico è immesso nel Cavo del Martedì (cavo vettore cementato) che confluisce nella Roggia Cerana (cod. NO-0416-158). Lo scarico dell'impianto di trattamento deve rispettare i limiti di emissione delle tabelle 1, 2 e 3 dell'Allegato 5, Parte III, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Il limite di emissione del parametro Escherichia coli si fissa a 5.000 UFC/100ml. Il sistema di riferimento per il controllo dello scarico dell'impianto di trattamento sarà basato sulla concentrazione dei parametri della tabella 1;

5.2 – ai sensi dell'art. 74 della L.R. n. 25/2021, relativamente alle sostanze perfluoroalchiliche, i valori limite di emissione allo scarico in acque superficiali sono quelli indicati nell'Allegato A della Legge ed il loro rispetto va garantito secondo le tempistiche ivi previste;

5.3 – per il controllo della conformità dello scarico vanno considerati campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore. Il numero di campioni ammessi su base annua la cui media giornaliera può superare i limiti tabellari è indicato nello schema riportato nell'Allegato 5 sopra citato (i campioni non conformi non possono però superare i limiti di emissione oltre le seguenti percentuali: BOD₅ e COD: 100%, Solidi sospesi: 150%);

5.4 – il numero minimo annuo di campioni che il Gestore deve analizzare per i parametri delle tabelle 1 e 2, con prelievi fatti ad intervalli regolari nel corso dell'anno, è di 24 di controllo e 24 di autocontrollo;

5.5 – entro il 31 gennaio di ogni anno, le analisi di tutti i campioni effettuati nel corso dell'anno precedente dovranno essere inviate a Provincia e ARPA. Qualora da un campione risultassero valori superiori a quelli limite, il responsabile dell'impianto dovrà informare subito Provincia ed ARPA e mettere in atto tutti i controlli e gli interventi finalizzati al ripristino della conformità;

5.6 – ARPA deve verificare sei volte l'anno il rispetto dei limiti della tab. 3 di cui al primo capoverso. I parametri da controllare sono quelli effettivamente apportati dalle acque reflue non domestiche e dai rifiuti trattati nell'impianto;

5.7 – il sistema di riferimento per il controllo dello scarico dell'impianto di trattamento sarà basato sulla concentrazione dei parametri delle tabelle 1 e 2. Per l'azoto totale il limite è rapportato alla concentrazione media annua;

5.8 – Il Gestore dovrà controllare che gli scarichi non danneggino l'idroambiente a valle dell'immissione (schiume, torbidità, odori, ecc.);

5.9 – dovranno essere seguite, ove pertinenti, le procedure previste dal Regolamento regionale n. 17/R/2008;

5.10 – entro 60 giorni dalla data del precedente provvedimento il Gestore dovrà aggiornare e trasmettere il Piano di Gestione Speciale dell'Impianto sulla base delle prescrizioni del presente atto. Si rileva, in particolare, che dovrà essere prevista la comunicazione di eventuali proroghe del periodo richiesto, prima dello scadere dello stesso. In occasione della ripresa a regime, a seguito di interventi di manutenzione straordinaria, dovrà essere comunicata con chiarezza la data di ripristino delle attese prestazioni di depurazione, anche tramite verifica analitica, in corrispondenza della chiusura del periodo di gestione speciale;

5.11 – nel periodo di gestione speciale dovrà essere interrotta l'alimentazione di rifiuti all'impianto di trattamento;

5.12 – entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento, dovrà essere installato un campionatore automatico, refrigerato alla temperatura di 4° C, dedicato esclusivamente alle attività di campionamento dello scarico del depuratore da parte di Arpa, sigillato e con le seguenti caratteristiche: doppia vasca, della capacità minima di 10 l cadauna, per il campionamento sulle 24 h, con campionamento nella prima vasca programmato dalle 10.00 alle 10.00 del giorno successivo e svuotamento non prima delle ore 12.00; h 10.00 inizio campionamento della seconda vasca per le successive 24 h.

6 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

6.1 - Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;

6.2 - i valori limite di emissione fissati nell'Allegato A rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. I valori si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;

6.3 - l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'allegato A;

6.4 – qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;

6.5 – la presente autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni indicate nell'allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare la Parte II "Emissioni in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide";

6.6 – la Ditta deve effettuare gli autocontrolli periodici, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad ARPA, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti, non appena disponibili, devono essere trasmessi a Provincia ed ARPA secondo il format in allegato al presente provvedimento;

6.7– per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni"(Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal D.M. 25/08/2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM/UNI, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata;

6.8 - i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico

degli stessi in atmosfera, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione. Al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti, presso tutti i punti di emissione, scale dotate di protezioni fisse e sistemi anti-caduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza. In alternativa, è assentibile l'accesso ai camini tramite carrelli elevatori, purché gli stessi siano sempre disponibili, a norma, guidati da personale adeguatamente formato per l'utilizzo e garantiscano l'accesso ai punti di prelievo in sicurezza;

6.9 – tutti i camini devono essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo);

6.10 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;

6.11 – relativamente all'impianto di abbattimento a carboni attivi, si rileva che essi presentano una bassa efficienza nella rimozione dei PFAS a corta catena carboniosa, tanto che nel tempo possono venire scalzati dai siti di legame da altri PFAS a catena lunga, questo potrebbe portare al rilascio delle catene corte e far registrare in uscita concentrazioni più elevate che in ingresso, pur avendo il carbone ancora disponibilità di potere adsorbente. Le caratteristiche chimico-fisiche di tali molecole, ed in particolare l'elevata stabilità al calore, dovranno essere tenute in considerazione qualora i carboni esausti vengano sottoposti a processi di riattivazione.

7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

7.1 - Il piano di monitoraggio e controllo deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;

7.2 - per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati. Nei rapporti di prova, relativi alle analisi eseguite sugli scarichi idrici, il laboratorio dovrà indicare l'incertezza dei metodi analitici per ogni singolo parametro;

7.3 - le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;

7.4 - le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio, a far data da gennaio 2023, sono quelle indicate nel documento "Revisione PMC_Gennaio 2022" in allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà prevedere anche le ulteriori indicazioni di monitoraggio indicate nel presente atto, in particolare per le analisi sulle acque sotterranee. I controlli dovranno essere effettuati per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione. I dati analitici dovranno essere presentati anche in formato grafico per una maggiore facilità di lettura;

7.5 – in riferimento al Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee, per quanto concerne i PFAS si invita a fare riferimento al D.M. 6 luglio 2016. Per il primo anno, la frequenza di ricerca di queste sostanze dovrà essere semestrale.

7.6 - gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372;

7.7 - la relazione di cui al presente capoverso dovrà essere inviata annualmente a Provincia, ARPA, Comune ed AS.L. NO entro il 31 marzo a mezzo PEC. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso. Il PMC che dovrà essere presentato entro il 31/03/2022, potrà essere redatto, tenuto conto della data di

emanazione del presente atto, sulla base delle prescrizioni della precedente AIA;

- che copia del presente provvedimento sia sempre custodita presso l'installazione;
- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;
- che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet istituzionale della Provincia;
- che copia del presente provvedimento sia trasmessa agli Enti interessati dal procedimento;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni o provvedimenti, comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE
(RABUFFETTI DAVIDE)
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI

STABILIMENTO: ACQUA NOVARA VCO S.P.A. – Stabilimento di Cerano							CODICE STABILIMENTO: 3049/4				
							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[g/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E1	Centrale termica a metano kW 232	Impianto non sottoposto ad autorizzazione									
E2*	Centrale termica a biogas kW 232	260	24	1	150	CO NO _x HCl	500 500 10	130 130 2.6	7	0.4x0.4	-
E3*	Turbina	3160	24	1	270	CO NO _x SO _x COT HCl	100 150 40 50 50	316 474 127 158 158	5	0.25	-
E4	Torcia emergenza biogas	Impianto di emergenza per il quale non vengono fissati limiti alle emissioni									
E5	Sfiati convogliati dei serbatoi polmone	Emissioni caratterizzate dalla possibile presenza di sostanze odorigene									Carboni attivi

* I valori limite di emissione per E2 si intendono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%, per E3 del 15%

INFORMAZIONI GENERALI											
Impresa				Campagna di rilevamenti alle emissioni				Timbro Lab. di parte			
Ragione sociale:		codice impresa:		data dell'autocontrollo							
Nominativo del Gestore (o del Referente)				n. di giornate effettuate per il campionamento del camino							
Estremi autorizzativi				ora di inizio e fine delle operazioni nel/i giorno/i							
Aut. n.		del		tipo di autocontrollo (iniziale/periodico/unico)							
Denominazione del punto di emissione oggetto di verifica:				scadenza prossimo autocontrollo							
Denominazione fasi / macchinari con aspirazione attive collegati al punto di emissione:				Eventuali note							
Provenienza effluenti:		Tipo di impianto d'abbattimento:						data			
								Firma			
Ente di controllo				Laboratori coinvolti							
Presenza dell'Ente di controllo durante i campionamenti				si <input type="checkbox"/>		no <input type="checkbox"/>		Laboratori che hanno effettuato i campionamenti:		Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:	
Riportare eventuali osservazioni dell'Ente di controllo:								Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:			
								Laboratori d'analisi (se diversi da quelli che hanno effettuato i campionamenti):		Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:	
								Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:			
CAMPIONAMENTO, ANALISI ED ESPRESSIONE DEI RISULTATI (rif. Manuale 158 UNICHIM)											
Criteri di campionamento						Caratteristiche del camino e parametri fisici dell'emissione					
livello di emissione		Costante <input type="checkbox"/>		Variabile <input type="checkbox"/>		Punto di emissione			Parametri fisici dell'emissione		
andamento emissione		Continuo <input type="checkbox"/>		Discontinuo <input type="checkbox"/>		altezza dal piano campagna [m]			temperatura media [°C]		
conduzione d'impianto		Costante <input type="checkbox"/>		Variabile <input type="checkbox"/>		altezza del punto di prelievo [m]			umidità [%V]		
marcia impianto		Continuo <input type="checkbox"/>		Discontinuo <input type="checkbox"/>		direzione allo sbocco (vert / orizz)			ossigeno libero sul secco [%V]		
classe di emissione		I		II		Diametro/lato x lato camino al punto di prelievo [m]			velocità lineare [m/s]		
numero di campionamenti		≥3		≥3per fase		sezione [m ²]			portata autorizzata [Nm ³ /h]		
durata del campionamento		≥30' <input type="checkbox"/>		≥30' <input type="checkbox"/>		N° bocchelli presenti nel piano di misura			portata umida [m ³ /h]		
tipo di campionamento		casuale		casuale		pressione barometrica [hPa]			portata norm. umida [Nm ³ /h]		
periodo di osservazione		qualsiasi		durata fase		Compilare informazioni di PAG. 2			portata norm. secca [Nm ³ /h]		
				casuale		sulla verifica di adeguatezza del punto di prelievo					
				qualsiasi							
				durata fase							
				durata fase							

Report Verifica adeguatezza punto di prelievo e caratterizzazione flusso gassoso secondo la UNI EN ISO 16911-1, UNI EN 15259, 13284-1									
Composizione Gas:	O2:		% v/v	CO2:		%v/v	Umidità		% v/v
Pressione Atmosferica:	Patm:		mbar	Cond.Meteocl.					
Fattore di taratura Pitot:		Tipo Pitot:	S	Sezione prelievo :			orizzontale		
			L				verticale		
Posizionamento sezione di prelievo (Rif.UNI EN ISO 16911-1/ UNI EN 15259) 5 diametri idraulici a monte/2 diametri idraulici a valle da ostacoli (curve, ecc), 5 diametri dallo sbocco a camino :							SI	NO	
presenza di dispositivi di raddrizzamento del flusso :							SI	NO	

Nel caso in cui NON risulti rispettato il requisito dei diametri sopra riportato o la presa sia posta su un tratto orizzontale del condotto, ad esclusione dei camini a tiraggio naturale, riportare le seguenti valutazioni in accordo al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259:2008.

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr. :	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12+4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max _i / v min _i < 3:1

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr.:	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12 +4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max/v min < 3:1

MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE

		inquinante 1	inquinante 2	inquinante 3	inquinante 4	inquinante 5	Tarature (qualora siano state adottate tecniche di analisi diretta a camino)		
orario camp. o durata (min)	metodo							tipo di miscela di gas	
		flusso di campionamento [l/min]						inquinante 1	concentrazione dei singoli componenti presenti
		Diametro interno ugello polveri (mm)						inquinante 2	
		Diametro filtro polveri (mm)						inquinante 3	
		Tipologia filtro polveri						inquinante 4	
		eventuale marca e matricola degli analizzatori impiegati ⁽¹⁾						inquinante 5	
		data effettuazione ultima taratura							
metodica analitica							Grafici di eventuali parametri con misure in continuo		
limite di rivelabilità									
conc. prima prova (E1) *	campionamenti								
conc. seconda prova (E2) *									
conc. terza prova (E3) *									
conc. quarta prova (E4) *									
conc. quinta prova (E5) *									
livello di emissione medio (\bar{E}) *	analisi dei dati						Conclusioni / eventuali considerazioni del responsabile dell'autocontrollo		
flusso di massa ($\bar{E} \cdot Q$) **									
deviazione standard (s)									
coeff. di variazione (s / \bar{E})									
livello emissivo ($\bar{E} + s$)									
flusso di massa [$Q \cdot (\bar{E} + s)$] **									
concentrazione autorizzata									
flusso di massa autorizzato									

(1) è necessario fornire tale indicazione qualora le metodiche analitiche consentano di poter scegliere fra più principi di misura.

* valore in concentrazione così come previsto dal provv. autorizzativo ** prodotto da effettuarsi tra grandezze coerenti

INFORMAZIONI ACQUISITE/DICHIARATE DAL GESTORE DELL'IMPIANTO
CARICO DI IMPIANTO AL QUALE IL CAMPIONAMENTO VIENE ESEGUITO
Principali parametri di marcia degli impianti (ad esempio: n. pezzi prodotti, velocità di macchina, superficie verniciata, potenza termica erogata, consumo rivestimenti, ecc...)
Eventuali note



ACQUA NOVARA VCO S.P.A.
VIA TRIGGIANI, 9
28100 NOVARA

**RIESAME DELL'AIA RILASCIATA
CON DETERMINA N. 1445/2011
DELLA PROVINCIA DI NOVARA
RELATIVA ALL'IMPIANTO DI
DEPURAZIONE DI CERANO (NO) –
ANALISI DELLE PRESCRIZIONI E
DEI COMMENTI FORMULATI DA
ARPA**

Elaborato:

Revisione del PMC

Gennaio 2022

ACQUA NOVARA VCO S.P.A.
Via Triggiani 9, Novara (NO) - Italia

INDICE

1	INTRODUZIONE	2
2	QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	4
3	COMPONENTI AMBIENTALI	10
3.1	Materie prime, rifiuti trattati e prodotti finiti	11
3.1.1	<i>In Ingresso</i>	11
3.1.2	<i>In uscita</i>	16
3.2	Sistemi di controllo delle fasi critiche per la gestione dei rifiuti e il trattamento	16
3.3	Consumo di risorse idriche	18
3.4	Risorse energetiche	18
3.5	Combustibili.....	19
3.6	Emissioni in atmosfera.....	19
3.6.1	<i>Inquinanti monitorati in aria puntuali</i>	19
3.6.2	<i>Emissioni diffuse, odorigene e fuggitive</i>	20
3.7	Emissioni in acqua	21
3.7.1	<i>Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (refluo fognario)</i>	21
3.7.2	<i>Inquinanti monitorati all'uscita dai pretrattamenti e dal depuratore</i>	21
3.8	Rumore.....	24
3.9	Rifiuti in uscita.....	25
3.10	Suolo e acque sotterranee.....	26
4	GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO	29
4.1.1	<i>Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo sulle strumentazioni</i>	29
4.1.2	<i>Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari</i>	29
4.1.3	<i>Vasche e sistemi di contenimento (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)</i>	30
5	INDICATORI DI PRESTAZIONE	31

INTRODUZIONE

Sulla base dell'Allegato VIII del Titolo IIIbis alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e smi, l'impianto di depurazione di Cerano rientra nella Categoria IPPC 5.3a):

Smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed esclude le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 1) *Trattamento biologico;*
- 2) *Trattamento chimico-fisico.*

Difatti l'impianto, oltre a trattare le acque reflue fognarie provenienti dai comuni di Cerano e del comprensorio riceve e smaltisce rifiuti liquidi non pericolosi in quantità superiori ai 50 Mg/giorno.

Di conseguenza è tenuto alla redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) che, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6, Parte II del D. Lgs. 152/2006 e smi ha come finalità la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto. Il PMC è, dunque, parte integrante dell'AIA.

Il seguente PMC è stato redatto sulla base dei seguenti documenti:

- *Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo, redatto da APAT;*
- *le linee guida riportate nell'All. II, Sezione H del Decreto Interministeriale del 31 gennaio 2005 Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372;*
- *il BRef comunitario Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) – Reference Document on the General Principles of Monitoring – July 2003*
- *il JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations – 2018.*

Il documento è strutturato in tre sezioni, come previsto dalle linee guida fornite da ARPA Piemonte:

- Il Capitolo 3 descrive schematicamente le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame, in particolare:
 - i paragrafi 3.1 e 3.2 quantificano e caratterizzano le materie prime utilizzate nel processo di depurazione ed i rifiuti ricevuti dal depuratore ed avviati a trattamento;
 - i paragrafi 3.3, 3.4 e 3.5 quantificano gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili);
 - i paragrafi 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10 caratterizzano qualitativamente e quantitativamente le emissioni in acqua, in aria, l'inquinamento acustico, la produzione di rifiuti e lo stato delle acque sotterranee.
- Il Capitolo 4 esamina le modalità di controllo della gestione dell'impianto, inscindibile dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto; con particolare riferimento alle fasi critiche dell'impianto, agli interventi di manutenzione ordinaria e alle aree di stoccaggio e, più in generale, alle superfici impermeabili

dell'impianto.

- Il capitolo 5 esamina gli indicatori di prestazione monitorati dall'azienda per valutare la *performance ambientale*. Tali indicatori possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse

Ai sensi delle linee guida contenute nel DI 31/1/2005, nell'ambito del piano di monitoraggio vengono applicate diverse metodologie di indagine per il controllo dei parametri e in particolare:

- misure dirette, che a loro volta possono essere continue o discontinue;
- analisi indiretta delle prestazioni utilizzando dei parametri significativi;
- bilanci di massa.

Si evidenzia che ACQUA NOVARA. VCO S.p.A. opera con Sistema di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza integrati e certificati da DNV in accordo con i requisiti delle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015.

QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nella seguente tabella si riassumono tutte le attività di monitoraggio intraprese dall'azienda, nonché i controlli che ARPA Piemonte si impegna ad eseguire nell'ambito di un controllo integrato

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting*	Ispezioni Programmate**	Campionamenti/Analisi**	Valutazione reporting
1	Materie prime, Rifiuti trattati e prodotti finiti				
Materie prime ausiliarie (tab. 1)	Parametro: Consumi Frequenza: annuale	SI	X		
Tutti i rifiuti liquidi gestiti in ingresso (tab. 2) ad esclusione dei rifiuti con codice CER: 19.08.01, 19.08.02, 19.08.05, 19.09.02, 20.03.03, 20.03.04, 20.03.06 ai quali sarà effettuato solo un controllo visivo su ogni conferimento.	1. Sui singoli carichi in ingresso: Parametri: COD, BOD, pH, N-NH ₄ , N tot, P tot, SST, Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd, As Frequenza: verifica al primo conferimento e controllo una volta ogni 10 conferimenti o comunque mensile per singolo produttore ----- -----				
	2. Su un campione mix giornaliero dei carichi in ingresso: Parametri: COD, BOD, pH, N-NH ₄ , N tot, P tot, SST, Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd, As Frequenza: 2 volte alla settimana Parametri: PFAS (PFOA, PFOS) sul mix giornaliero Frequenza: quadrimestrale ----- -----	SI	X	X	Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR
	3. A cura dei conferitori Sui rifiuti conferiti: Tutti i parametri della Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06. In aggiunta PFAS (PFOA, PFOS) Frequenza: annuale				

Rifiuti gestiti in ingresso per trattamento chimico-fisico-verifiche (prove di compatibilità) (tab.3)	Non pertinente				
Rifiuti gestiti in ingresso per trattamento biologico-verifiche (prove di compatibilità) (tab.4)	Vedi riga relativa a Tutti i rifiuti liquidi gestiti in ingresso	SI	X	X	
Prodotti finiti (EoW) (tab.5)	Non pertinente				
2	Consumo di risorse idriche				
Risorse idriche (tab. 6)	Parametro: consumi Frequenza: mensile per approvvigionamento al pozzo; annuale per approvvigionamento all'acquedotto	SI	X		
3	Risorse energetiche				
Energia (tab. 7)	Parametro: consumi Frequenza: mensile	SI	X		
4	Combustibili				
Combustibili (tab. 8)	Parametro: consumi Frequenza: mensile Parametro: biogas in ingresso alla turbina/centrale. In particolare monitoraggio dei seguenti parametri: CH4, CO2, H2, N2, H2S, PCI (kcal/Nmc) e densità relativa dell'aria Frequenza: annuale	SI	X		
5	Emissioni in Aria				
Emissioni in aria puntuali (tab. 9)	Parametri: CO, NOx, HCl per E2 CO, NOx, HCl per E3 Frequenza: annuale	SI	X	X	Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR
Sistemi di trattamento fumi (tab. 10)	Parametro: capacità di adsorbimento del filtro a CA (punto di emissione E1) Frequenza: annuale	NO	X		
Emissioni diffuse (tab.12)	Non previsto				
Emissioni fuggitive (tab. 13)	Non previsto				

Emissioni odorigene (tab. 14)	Non previsto				
6	Emissioni in Acqua				
Impianto di depurazione ingresso (tab. 15)	<p>Parametri: COD, BOD, pH, SST, N-NH₄, N-NO₂, N-NO₃, N tot, P tot, Cl, F, SO₄</p> <p>Frequenza: settimanale -----</p> <p>Parametri: Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd, Al, Fe, As</p> <p>Frequenza: 2 volte alla settimana (un campione dal lunedì al venerdì e un campione mediato tra sabato e domenica) e al verificarsi di variazioni del pH o della conducibilità in ingresso -----</p> <p>Parametri: Tab. 1/a e 1/b Allegato 1 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06</p> <p>Frequenza: semestrale (da eseguirsi in primavera e in autunno a distanza da eventi di pioggia e/o infiltrazione) -----</p> <p>Parametri: PFAS (PFOA, PFOS) Frequenza: ogni 4 mesi</p>	SI	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR
Impianto di depurazione in uscita dai pre-trattamenti (tab. 16)	Non si prevede il monitoraggio degli inquinanti nel refluo in uscita dalla sezione dei pre-trattamenti				
Impianto di depurazione in uscita (tab 17)	<p>Parametri: COD, BOD, pH, SST, N-NH₄, N-NO₂, N-NO₃, N tot, P tot, Cl, F, SO₄</p> <p>Frequenza: settimanale -----</p> <p>Parametri: Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd, Al, Fe, As</p> <p>Frequenza: 2 volte alla settimana (un campione dal lunedì al venerdì e un campione mediato tra sabato e domenica) -----</p> <p>Parametro: escherichia coli</p> <p>Frequenza: mensile</p>	SI	X	X	

	<p>Parametro: AOX, BTEX, TOC, cianuro libero, indice degli idrocarburi, Mn, Cr VI, Hg, indice fenoli</p> <p>Frequenza: semestrale</p> <p>-----</p> <p>Parametri: Tab. 1/a e 1/b Allegato 1 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06</p> <p>Frequenza: semestrale (da eseguirsi in primavera e in autunno a distanza da eventi di pioggia e/o infiltrazione)</p> <p>-----</p> <p>Parametri: PFAS (PFOA, PFOS)</p> <p>Frequenza: ogni 4 mesi</p>				
Impianto di depurazione (tab 18)	<p>Linea acque: Ingresso impianto: Misuratori di bypass all'ingresso impianto, pH, conducibilità che attivano autocampionatore in ingresso di emergenza.</p> <p>-----</p> <p>Misuratore di portata sfioratori a valle della sedimentazione primaria (uno per ogni linea)</p> <p>-----</p> <p>Vasca di ossidazione: Misuratori di OD, SST</p> <p>-----</p> <p>Vasca di denitrificazione: Misuratori di potenziale redox, temperatura</p> <p>-----</p> <p>Uscita impianto: Misuratori di pH, conducibilità, portata.</p> <p>Linea fango, digestore anaerobico: Misuratori di temperatura, portata fanghi in ingresso e biogas.</p> <p>Frequenza: in continuo</p> <p>Analisi da laboratorio: Parametro: pH, CaCO₃, SST, SSV solo per fanghi nel digestore Frequenza: settimanale</p> <p>Parametro: COD surnatante scarico centrifuga Frequenza: settimanale</p>	SI	X		

7					
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	Ogni 4 anni	SI	X		
8					
Rifiuti in uscita					
Rifiuti prodotti (tab. 19)	Parametro: Produzione Frequenza: mensile ----- Parametri per valutazione utilizzo fanghi disidratati (19.08.05) in agricoltura: Cd, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, Cr tot, Cr VI, Be, Se, As, Idrocarburi C10-C40), IPA, PCDD/PDCF, PCB, Toulene, Carbonio Organico, P tot, N tot, Salmonelle, Escherichia coli. Frequenza: quadrimestrale	SI	X	X	Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR
9					
Suolo e acque sotterranee					
Misure sul suolo (tab. 20)	Non previste				
Misure sulle acque sotterranee (tab. 21)	Parametri: BOD, COD, pH, metalli e anioni, inquinanti inorganici, composti organici aromatici, policiclici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni, alifatici clorurati non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, clorobenzeni, fitofarmaci, diossine e furani, altre sostanze, PFAS (PFOA, PFOS) Frequenza: annuale Livello piezometrico della falda Frequenza: stagionale per i primi 3 anni, poi annuale.	SI	X	X	
10					
Gestione del processo					
Sistemi di controllo (tab. 22)	Annuale	NO			Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR
Manutenzione macchinari (tab. 23)	Annuale	NO			
Vasche e sistemi di contenimento (tab. 24)	Ispezione visiva: settimanale Prove di tenuta: biennali	NO			
11					
Indicatori di performance					
Indicatori di performance (tab. 25)	Annuale	SI	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR

*SI: dato da trasmettersi obbligatoriamente nella relazione annuale o con la frequenza stabilita in autorizzazione
 NO: dato da mantenere in azienda e mettere a disposizione degli enti durante le ispezioni AIA

** Le frequenze dei controlli ordinari di parte pubblica, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272.

COMPONENTI AMBIENTALI

Tale capitolo riguarda il monitoraggio delle varie componenti ambientali coinvolte dal processo condotto in impianto.

Per ogni componente ambientale si riporta una tabella elencante i parametri sottoposti a monitoraggio e le indicazioni circa le modalità con cui il dato è monitorato e registrato.

In termini generali:

- Modalità di registrazione: indica se il dato deriva da una misura diretta (M) o se viene stimato (S) o calcolato (C). Qualora sia stimato o calcolato, nella relazione annuale consegnata agli enti verrà esplicitato il metodo di calcolo o stima adottato.
- Modalità di conservazione del dato: indica se il dato è conservato su supporto informatizzato o cartaceo. Nella relazione annuale consegnata gli enti verrà riportato il riferimento all'eventuale registro utilizzato per la conservazione del dato.

3.1 Materie prime, rifiuti trattati e prodotti finiti

3.1.1 In Ingresso

Tabella 1: MATERIE PRIME AUSILIARIE									
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione (componente principale)	CAS	Frase di rischio	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Consumo annuo	Modalità di registrazione/conservazione dato
Cloruro ferrico	serbatoio						Annuale		M
Acido peracetico	serbatoio						Annuale		M
Polielettrolita	IBC						Annuale		M
Eventuali altri prodotti							Annuale		

Tabella 2: RIFIUTI GESTITI IN INGRESSO									
Denominazione	CER	Provenienza	Modalità di stoccaggio	Input (t/anno)	Quantità trattata (t rifiuto/giorno)	Quantità trattata (kg COD/giorno kgN/giorno kgP/giorno)	Tempi di avvio a smaltimento	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione/conservazione dei dati
Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	02.01.01		Serbatoi (quantità massima stoccabile: 240 mc) o dosaggio diretto in linea		<i>Quantità trattata annuale del singolo rifiuto diviso giorni lavorativi</i>	<i>Quantità trattata giornaliera (vedi colonna prima) per media annua parametri analizzati.</i>	<i>Tutti i rifiuti sono avviati a trattamento nella stessa giornata o al massimo nelle 48h successive</i>	Vedi tabella 4	M
Rifiuti non specificati altrimenti	02.01.99								M
Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	02.02.01								M
Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	02.02.03								M
Fanghi prodotti	02.02.04								M

dal trattamento in loco degli effluenti									
Rifiuti non specificati altrimenti	02.02.99								M
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione dei componenti	02.03.01								M
Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	02.03.04								M
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02.03.05								M
Rifiuti non specificati altrimenti	02.03.99								M
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02.04.03								M
Rifiuti non specificati altrimenti	02.04.99								M
Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	02.05.01								M
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli	02.05.02								M

effluenti								
Rifiuti non specificati altrimenti	02.05.99							M
Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	02.06.01							M
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02.06.03							M
Rifiuti non specificati altrimenti	02.06.99							M
Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	02.07.01							M
Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	02.07.02							M
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02.07.04							M
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02.07.05							M
Rifiuti non specificati altrimenti	02.07.99							M

Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui specificate alla voce 16.10.01	16.10.02								M
Rifiuti non specificati altrimenti	19.05.99								M
Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	19.06.03								M
Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	19.06.04								M
Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	19.06.05								M
Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	19.06.06								M
Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02	19.07.03								M
Rifiuti non specificati	19.08.99								M

altrimenti									
Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05	19.13.06								M
Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.07	19.13.08								M
Residui di vagliatura*	19.08.01								
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia*	19.08.02								
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue*	19.08.05								
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua*	19.09.02								
Residui della pulizia stradale*	20.03.03								
Fanghi delle fosse settiche*	20.03.04								
Rifiuti della pulizia delle fognature*	20.03.06								

Note: tutti i rifiuti trattati sono non pericolosi e sono sottoposti esclusivamente ad operazioni di smaltimento.

* **Rifiuti non soggetti ad analisi**

3.1.2 *In uscita*

Tabella 5: PRODOTTI FINITI (EoW)

NON PERTINENTE: il processo di trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti di cui alla tabella 2 non porta alla produzione di prodotti finiti (End of Waste)

3.2 Sistemi di controllo delle fasi critiche per la gestione dei rifiuti e il trattamento

Tabella 3: RIFIUTI GESTITI IN INGRESSO PER TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO - VERIFICHE

NON PERTINENTE: il processo non prevede trattamenti chimico-fisici dei rifiuti

Tabella 4 - RIFIUTI GESTITI IN INGRESSO PER TRATTAMENTO BIOLOGICO - VERIFICHE

Denominazione	CER	Operazione e descrizione	Frequenza del controllo	Modalità di controllo e analisi	Metodo di misura	Parametri misurati	Modalità di registrazione/conservazione dei dati
Rifiuti prodotti da altri impianti di depurazione gestiti da Acqua Novara VCO spa o da altri produttori	19.08.01, 19.08.02, 19.08.05, 19.19.02, 20.03.03, 20.03.04; 20.03.06	Scarico	Ad ogni conferimento	Controllo solo visivo.	-	-	-
Tutti i rifiuti ad esclusione di quelli citati in precedenza		Scarico a stoccaggio dedicato solo del primo conferimento	Sempre al primo conferimento di un nuovo rifiuto mai arrivato prima in impianto	Il primo viaggio ricevuto verrà stoccato in serbatoio dedicato, verrà campionato e, una volta ricevute le analisi se compatibile con il trattamento di depurazione verrà dosato in linea. Durante le fasi di scarico il personale monitorerà l'impatto sull'impianto	Vedi Tabella A	COD, BOD, pH, N-NH4, Ntot, P tot, SST, Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd, As	M/ rapporti di analisi del laboratorio
		Scarico successivo al primo conferimento del primo rifiuto	Successivamente al primo conferimento i successivi controlli verranno eseguiti ogni 10 conferimenti, o	Prelievo di un campione per ogni fornitore ogni 10 scarichi o comunque nel mese	Vedi Tabella A	COD, BOD, pH, N-NH4, Ntot, P tot, SST, Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd, As	

			comunque almeno una volta al mese per singolo produttore			
		Mix giornaliero di rifiuti in ingresso	2 volte alla settimana	Prelievo di un campione rappresentativo del mix dei rifiuti giornaliero	Vedi Tabella A	COD, BOD, pH, N-NH4, N tot, P tot, SST, Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd, As
			Quadrimestrale			PFAS (PFOA, PFOS)
		I conferitori devono effettuare le presenti analisi sui rifiuti conferiti	Annuale			Tutti i parametri della Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06. In aggiunta PFAS (PFOA, PFOS)

Tabella A – Metodi di campionamento e analisi

Parametro/inquinante	Metodo di analisi
COD	ISO 15705:2002
BOD	APHA standard methods for the examination of water and wastewater, ed. 23 rd 2017 5210D
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
N-NH4	EPA 350.1 1993
N tot	UNI 11658:2016
P tot	EPA 6020B 2014
Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
Cr tot	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Ni	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Cu	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Zn	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Pb	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Cd	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
As	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009

3.3

Consumo di risorse idriche

Tabella 6: RISORSE IDRICHE						
Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo*	Tipologia	Punto di misura	Metodi di misura e frequenza	Quantità consumata	Modalità di registrazione /conservazione dati
Pozzo		Industriale	Contatore al pozzo	Mensile		M
Acquedotto		Civile	Contatore acquedotto	Annuale		M

* Note: si riporta il quantitativo di acqua consumato complessivamente dall'impianto e, ove possibile, si effettua una stima dei consumi di acqua per singola fase del processo.

3.4

Risorse energetiche

Tabella 7: ENERGIA						
Descrizione		Fase di utilizzo***	Punto di misura	Quantità consumata	Metodo di misura e frequenza	Modalità di registrazione /conservazione dati
Consumo	Energia elettrica importata da rete nazionale	Consumo complessivo dell'impianto			Mensile	M
	Energia termica da centrale termica a gas metano*	Consumo complessivo dell'impianto			Mensile	S
Produzione	Energia elettrica da turbina a biogas	Consumo complessivo dell'impianto			Mensile	M
	Energia termica da centrale termica a biogas**	Consumo complessivo dell'impianto			Mensile	S

*valore stimato sulla base dei consumi di gas metano riportato in tabella 8

** valore stimato sulla base della produzione di biogas riportato in tabella 8

*** non sono presenti contatori dedicati a singole sezioni di impianto, i consumi si riferiscono al consumo complessivo

3.5 Combustibili

Tabella 8: COMBUSTIBILI					
Descrizione		Fase di utilizzo	Quantità consumata	Metodo di misura e frequenza	Modalità di registrazione /conservazione dati
Consumo	Metano	Produzione di calore		Mensile	M
Produzione	Biogas	Produzione di calore/energia elettrica		Mensile	M
Produzione	Biogas in ingresso alla turbina/centrale. In particolare monitoraggio dei seguenti parametri: CH4, CO2, H2, N2, H2S, PCI (kcal/Nmc) e densità relativa dell'aria	Produzione di calore/energia elettrica		Annuale	M

3.6 Emissioni in atmosfera

3.6.1 Inquinanti monitorati in aria puntuali

Tabella 9: EMISSIONI IN ARIA PUNTUALI mancano dei punti centrale termica a metano									
Punto di emissione	Fase di produzione	Durata emissione (giorni/anno)	Durata emissione (ore/giorno)	Impianto di abbattimento	Parametro misurato	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Metodi di misura e frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
E1	Sfiati serbatoi rifiuti	Discontinua non misurabile		Carboni attivi	nessuno			Analisi non previste	
E2	Centrale termica a biogas	365	24	Non presente	CO			Vedi tabella B /annuale	M
					NOx			Vedi tabella B /annuale	M
					HCl			Vedi tabella B /annuale	M
E3	Turbina	365	24	Non presente	CO			Vedi tabella B /annuale	M
					NOx			Vedi tabella B /annuale	M
					HCL			Vedi tabella B /annuale	M

E4	Centrale termica a metano	Impianto non sottoposto ad autorizzazione, All. IV, Parte V del D.lgs. 152/06, p.to dd)
----	---------------------------	---

Tabella 10: SISTEMA DI TRATTAMENTO FUMI						
Punto di emissione	Fase di produzione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documento di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
E1	Sfiati serbatoi rifiuti	Filtro a carbone attivo	Filtro a carbone attivo	Verifica annuale della capacità di adsorbimento residua		
E2	Centrale termica a biogas			Non previsto		
E3	Turbina			Non previsto		
E4	Centrale termica a metano			Non previsto		

3.6.2 Emissioni diffuse, odorigene e fuggitive

Tabella 12: EMISSIONI DIFFUSE
NON PERTINENTE: i monitoraggi effettuati in fase di autorizzazione hanno mostrato la non significatività delle emissioni diffuse dalle vasche di trattamento

Tabella 13: EMISSIONI FUGGITIVE
NON PERTINENTE: i monitoraggi effettuati in fase di autorizzazione hanno mostrato la non significatività delle emissioni fuggitive

Tabella 14: EMISSIONI ODORIGENE
NON PERTINENTE: le valutazioni condotte in fase di autorizzazione hanno mostrato la non significatività delle emissioni odorigene

Tabella B – Metodo di campionamento e analisi	
Parametro/inquinante	Metodo
CO	Campionamento secondo manuale UNICHIM n. 158/88 e norma UNI EN 15259:2008, determinazione analitica del composto secondo UNI EN 15058:2017
NOx	Campionamento secondo manuale UNICHIM n. 158/88 e norma UNI EN 15259:2008, determinazione analitica del composto secondo UNI EN 14792:2017
HCl	Campionamento secondo manuale UNICHIM n. 158/88 e norma UNI EN 15259:2008, determinazione analitica del composto secondo UNI EN 1911:2010

3.7 Emissioni in acqua

3.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (refluo fognario)

Tabella 15: INGRESSO DEPURATORE						
Parametro	Punto di prelievo	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd, Al, Fe, As.	Punto di ingresso all'impianto (prima dell'alimentazione dei rifiuti)			Vedi tabella C	2 volte alla settimana (un campione dal lunedì al venerdì e un campione mediato tra sabato e domenica) e al verificarsi di variazioni del pH o della conducibilità in ingresso	M
COD, BOD, pH, SST, N-NH ₄ , N-NO ₂ , N-NO ₃ , N tot, P tot, Cl, F, SO ₄ .				Vedi tabella C	Settimanale	M
Tab. 1/a e 1/b Allegato 1 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06				Vedi tabella C	Semestrale (da eseguirsi in primavera e in autunno a distanza da eventi di pioggia e/o infiltrazione)	M
PFAS (PFOA, PFOS)				Vedi tabella C	Quadrimestrale	M

3.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dai pretrattamenti e dal depuratore

Tabella 16: INQUINANTI IN USCITA DAI PRE-TRATTAMENTI
NON APPLICATA: Non si prevede il monitoraggio del reflu in uscita dalla sezione di pre-trattamento

Tabella 17: USCITA DEPURATORE					
Parametro	Punto di prelievo	U.M.	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione/ conservazione dati
Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd, Al, Fe, As.	Punto di scarico dell'impianto nella Roggia Cerana tramite il Cavo del martedì		Vedi tabella C	2 volte alla settimana (un campione dal lunedì al venerdì e un campione mediato tra sabato e domenica)	M
COD, BOD, pH, SST, N-NH ₄ , N-NO ₂ , N-NO ₃ , N tot, P tot, Cl, F, SO ₄ .			Vedi tabella C	Settimanale	M
Escherichia coli			Vedi tabella C	Mensile	M
Tab. 1/a e 1/b Allegato 1 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06.			Vedi tabella C	Semestrale (da eseguirsi in primavera e in autunno a distanza da eventi di pioggia e/o infiltrazione)	M
PFAS (PFOA, PFOS).			Vedi tabella C	Quadrimestrale	M
Parametri previsti dalla BAT 7 e non ricompresi negli elenchi di cui sopra (AOX, BTEX, TOC, cianuro libero, indice degli idrocarburi, Mn, Cr VI, Hg, indice fenoli).			Vedi tabella C	Semestrale	M

Tabella 18: IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuna sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Pretrattamenti		Misuratore di portata	Sfioratore di testa fognario, prima dell'ingresso in impianto	Misura in continuo, analisi giornaliera del dato		M
			Sfioratore dopo sedimentazione primaria			M
		pHmetro	In ingresso all'impianto, prima della griglia grossolana			M
		Conducimetro	In ingresso all'impianto, prima della griglia grossolana			M
		Autocampionatore (si attiva in caso di scarico anomalo)	Canale di ingresso			M
Sezione biologica linea acque		Misuratore potenziale redox + temperatura	Vasca di denitrificazione			M
		Misuratore ossigeno	Vasca ossidazione			M
		Misuratore di SST				M
Scarico linea acque		Misuratore di portata	Scarico prima della disinfezione			M
		pHmetro	Canale di scarico			M
		Conducimetro	Canale di scarico			M
Digestione anaerobica fanghi		Misuratore di portata	Fanghi in ingresso al digestore			M
			Produzione biogas			M
		Temperatura	Fanghi nel digestore			M

Tabella C – Metodo di campionamento e analisi	
Parametro/inquinante	Metodo
AOX	DR LANGE LCK 390 o ISO 9562
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
BTEX	EPA 5030C + EPA8260D 2018
COD	ISO 15705:2002
TOC	EN 1484:1999
BOD	APHA standard methods for the examination of water and wastewater, ed. 23 rd 2017 5210D
Cianuro libero	ISO 14403-1:2012
Indice degli idrocarburi	EN ISO 9377-2
As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Mn, Hg, Al, Fe	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Cr VI	EPA 7199 1996
PFOA, PFOS	MI-08-56/2020
Indice fenoli	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
N- tot	UNI 11658:2016
P- tot	UNI EN ISO 11885:2009
SST	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
N-NH4	EPA 350.1.1993 ok
N-NO2	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
N-NO3	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 2902003

3.8

Rumore

Valutazione di impatto acustico, con misura dei valori di immissione sonora, emissione e differenziale da ripetersi ogni quattro anni.

3.9

Rifiuti in uscita

Tabella 19: RIFIUTI PRODOTTI									
Denominazione	CER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Operazione smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e analisi	Produzione (t)	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Fango biologico	19.08.05		Trattamento delle acque reflue urbane e dei rifiuti		NP	Monitoraggio produzione + analisi chimica		Produzione: pesa/mensile Analisi chimiche: come da tabella D/quadrimestrale	
Sabbie	19.08.02		Disabbiatura		NP	Monitoraggio produzione		Pesa/mensile	
Sgrigliato	19.08.01		vaglio		NP	Monitoraggio produzione		Pesa/mensile	
Imballaggi in materiali misti	15.01.06				NP	Monitoraggio produzione		Pesa/mensile	
Altri rifiuti					NP	Monitoraggio produzione		Pesa/mensile	

Tabella D – Metodo di campionamento e analisi	
Parametro/inquinante	Metodo
CrVI	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16174:2012 + UNI EN ISO 11885:2009
As	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16174:2012 + UNI EN ISO 11885:2009
Cd	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16174:2012 + UNI EN ISO 11885:2009
Cr tot	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16174:2012 + UNI EN ISO 11885:2009
Hg	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16174:2012 + UNI EN ISO 11885:2009
Ni	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16174:2012 + UNI EN ISO 11885:2009
Pb	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16174:2012 + UNI EN ISO 11885:2009
Cu	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16174:2012 + UNI EN ISO 11885:2009
Zn	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16174:2012 + UNI EN ISO 11885:2009
Be	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16174:2012 + UNI EN ISO 11885:2009
Se	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16174:2012 + UNI EN ISO 11885:2009
Idrocarburi (c10-c40)	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN ISO 9377-2
IPA	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16181:2018
PCB	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 17322:2020
PCDD/PDCF	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 16190:2019
Toulene	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN ISO 15680

Carbonio organico	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 15936:2012
P tot	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN ISO 15681-1 e -2 + UNI EN ISO 6878 + UNI EN ISO 11885
N tot	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro chimico secondo UNI EN 12260 + UNI EN ISO 11905-1
Salmonelle	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro biologico ISO 16240:2005
Escherichia coli	Campionamento fango secondo UNI 10802, analisi parametro biologico UNI EN ISO 9308-3:2001

3.10 Suolo e acque sotterranee

Tabella 20: SUOLO
NON APPLICATA: non è previsto alcun monitoraggio della matrice suolo. Le superficie dell'impianto sono interamente impermeabilizzate e monitorate secondo la frequenza e le modalità indicate in tabella 24. Non vi è rischio di contaminazione della matrice suolo.

Tabella 21: ACQUE SOTTERRANEE					
Parametro	Punto di prelievo	U.M.	Metodo di misura	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione/conservazione dati
BOD, COD, pH Al, Sb, Ag, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, Tl, Zn (sul campione filtrato) Boro, cianuri liberi, fluoruri, nitriti come NO ₂ , solfati Composti organici aromatici: Benzene, etilbenzene, stirene, toluene, para-xilene IPA: benzo(a)antracene; benzo(a)pirene; benzo(b)fluorantene; benzo(k)fluorantene; benzo(g,h,i)perilene; crisene; dibenzo(a,h)antracene; indeno(1,2,3-c,d)pirene; pirene; sommatoria (indeno(1,2,3-cd)pirene, benzo(k)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, m indeno(1,2,3-c,d)pirene) Alifatici clorurati cancerogeni: clorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene, esaclorobutadiene, sommatoria organoalogenati Alifatici clorurati non cancerogeni: 1,1-dicloroetano, 1,2-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, 1,2,3, tricloropropano, 1,1,2,2-tetracloroetano Alifatici alogenati cancerogeni: tribromometano, 1,2-dibromoetano, dibromoclorometano, bromodiclorometano, nitrobenzeni, nitrobenzene, 1,2-dinitrobenzene, 1,3-dinitrobenzene, cloronitrobenzeni	Piezometri PZ1, PZ2 e PZ3		Come da Tabella E	Analisi semestrali il primo anno (in relazione al livello della falda) e poi annuali.	

<p>Clorobenzeni: monoclorobenzene, 1,2-diclorobenzene, 1,4-diclorobenzene, 1,2,4-triclorobenzene, 1,2,4,5-tetraclorobenzene, pentaclorobenzene, esaclorobenzene, 2-clorofenolo, 2,4-diclorofenolo, 2,4,6-triclorofenolo, pentaclorofenolo, anilina, difenilamina, p-toluidina</p> <p>Fitofarmaci: alaclor, aldrin, atrazina, alfa-esacloroesano, beta-esacloroesano, gamma-esacloroesano (lindano), clordano, DDD, DDT, DDE, dieldrin, endrin, sommatoria fitofarmaci</p> <p>Diossine e furani: sommatoria PCDD, PCDF (in TEF)</p> <p>Altre sostanze: PCB, acrilammide, idrocarburi totali (come n-esano), acido para-ftalico, amianto (fibre A> 10 mm)</p>					
Livello piezometrico della falda				Stagionale per i primi 3 anni, poi annuale	
PFAS (PFOA, PFOS)				Annuale	

Tabella E – Metodo di campionamento e analisi

Parametro/inquinante	Metodo
pH	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
BOD	APHA standard methods for the examination of waster and wastewater, ed. 23 rd 2017 5210D
COD	ISO 15705:2002
Al, Sb, Ag, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, Tl, Zn, B	EPA 6020B 2014
Cr VI	EPA 7199 1996
Cianuri liberi	ISO 14403-1 per cianuri totali, metodo interno per liberi
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
nitriti	APAT CNR IRSA 4020
solfiti	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Benzene, etilbenzene, stirene, toluene, para-xilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
IPA: benzo(a)antracene; benzo(a)pirene; benzo(b)fluorantene; benzo(k)fluorantene; benzo(g,h,i)perilene; crisene; dibenzo(a,h)antracene; indeno(1,2,3-c,d)pirene; pirene; sommatoria (indeno(1,2,3-cd)pirene, benzo(k)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, m indeno(1,2,3-c,d)pirene)	EPA 8270E 2018
clorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene, esaclorobutadiene, sommatoria organoalogenati, 1,1-dicloroetano, 1,2-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, 1,2,3-tricloropropano, 1,1,2,2-tetracloroetano, tribromometano, 1,2-dibromoetano, dibromoclorometano, bromodichlorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
nitrobenzeni, nitrobenzene, 1,2-dinitrobenzene, 1,3-dinitrobenzene, cloronitrobenzene, anilina,	EPA 8270E 2018

difenilamina, p-toluidina	
monoclorobenzene, 1,2-diclorobenzene, 1,4-diclorobenze,1,2,4-triclorobenzene, pentaclorobenzene, 2	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,2,4,5-tetraclorobenzene, esaclorobenzene, pentaclorobenzene, ,4,6-triclorofenolo, 2,4-diclorofenolo, 2-clorofenolo, pentaclorofenolo,	EPA 8270E 2018
Fitofarmaci: alaclor, aldrin, atrazina, alfa-esacloroesano, beta-esacloroesano, gamma-esacloroesano (lindano), clordano, DDD, DDT, DDE, dieldrin, endrin, sommatoria fitofarmaci	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003 / MI-08-53/2020 Rev 4
sommatoria PCDD, PCDF (in TEF)	EPA 1613 B 1994 + UNEP/POPS/CAP3/INF07 + NATO CCMS I-TEF 198
PCB	EPA 8270E 2018
acrilammide	MI-08-66/2020
Idrocarburi totali	EPA 8015C 2007 + ISPRA Man 123 2015 Met B
acido para-ftalico	EPA 3510 + EPA 8270
amianto	MI-08-32/2015 + DM 06/09/1994 GU n.288 10/12/1994 All2 Met A
PFAS (PFAS, PFOA)	MI-08-56/2020

4 GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

4.1.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo sulle strumentazioni

Tabella 22: SISTEMI DI CONTROLLO							
Fase di lavorazione	strumentazione	Parametri e frequenze			Tipo di intervento	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ Conservazione dei dati
		parametri	Frequenze di controllo	Modalità di controllo			
	<i>Elenco delle strumentazioni presenti in impianto</i>				<i>Tarature/ Manutenzioni ordinarie e straordinarie/ sostituzioni</i>	<i>Riferimento a procedure, registri, schede tecniche</i>	

4.1.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tabella 23: MANUTENZIONE MACCHINARI						
Fase di lavorazione	macchina	Parametri e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ Conservazione dei dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
	<i>Elenco dei macchinari presenti in impianto</i>				<i>Riferimento a procedure, registri, schede tecniche</i>	

4.1.3

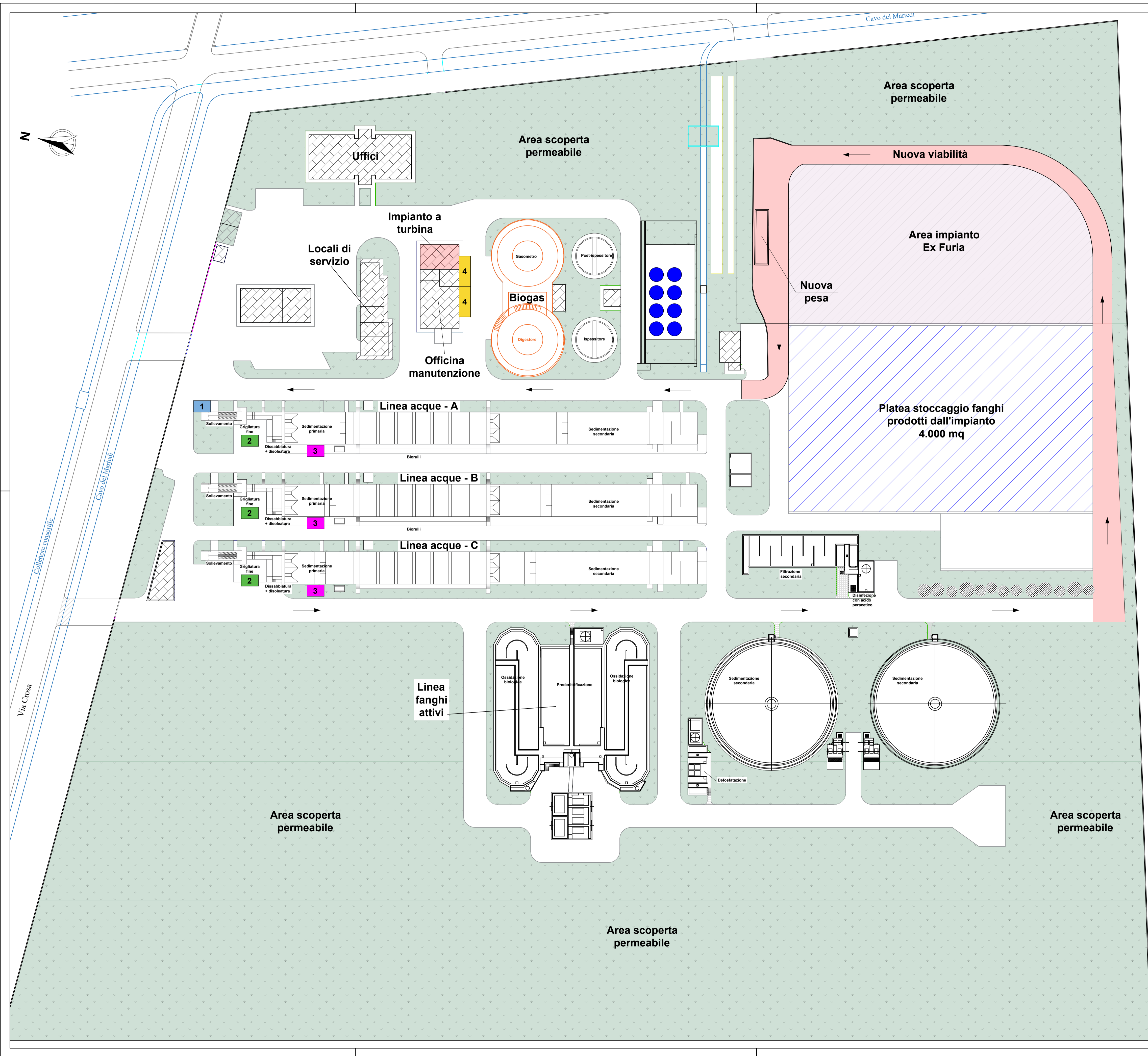
Vasche e sistemi di contenimento (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

Tabella 24: VASCHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO											
Struttura contenimento	contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole)			Documento di riferimento	Modalità di registrazione/ Conservazione dei dati
	Tipo di controllo	frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	frequenza	Modalità di registrazione		
Stoccaggio rifiuti in ingresso (serbatoi)	visivo	settimanale		visivo	settimanale		visivo	settimanale			
	Prova di tenuta	Biennale.		Prova di tenuta	Biennale.						
Stoccaggio cloruro ferrico (serbatoio)	visivo	settimanale		visivo	settimanale		visivo	settimanale			
				Prova di tenuta	Biennale.						
Stoccaggio acido peracetico (Serbatoio)	visivo	settimanale		visivo	settimanale		visivo	settimanale			
				Prova di tenuta	Biennale						
Stoccaggio polielettrolita (IBC)	visivo	settimanale		visivo	settimanale		visivo	settimanale			
				Prova di tenuta	Biennale.						
Stoccaggio rifiuti prodotti (container)	visivo	settimanale		Non pertinente							
pavimentazione	visivo	settimanale		Non pertinente							
Rete collettamento acque meteo	visivo	settimanale		Non pertinente							

5

INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 25: INDICATORI DI PERFORMANCE					
Indicatore di performance	descrizione	UM	Modalità di calcolo (M, C, S)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione/ Conservazione del dato
Energia BAT21	consumo di combustibile specifico	mc/carico organico trattato		annuale	
	consumo di energia termica specifica	MJ/carico organico trattato		annuale	
	consumo di energia elettrica specifica	MWh/carico organico trattato		annuale	
	produzione di energia elettrica specifica da fonti rinnovabili	MWh/carico organico trattato		annuale	
	produzione di energia termica specifica da fonti rinnovabili	MJ/carico organico trattato		annuale	
	Percentuale energia termica rinnovabile rispetto al totale di energia termica consumata	%		annuale	
Risorse idriche BAT19	consumo specifico acqua industriale	mc/carico organico trattato		annuale	
materie prime	consumo specifico materie prime	t/carico organico trattato		annuale	
	rifiuti non pericolosi sul totale rifiuti in ingresso	%		annuale	
	rapporto tra ogni codice CER e il totale rifiuti in ingresso	%		annuale	
Rifiuto prodotti	produzione rifiuti non pericolosi rispetto al totale rifiuti in ingresso	%		annuale	
	produzione rifiuti pericolosi rispetto al totale rifiuti in ingresso	%		annuale	
	produzione rifiuti totale rispetto al totale rifiuti in ingresso	%		annuale	
Emissioni in atmosfera	emissione di ogni singolo inquinante	kg/anno		annuale	
Emissione in acqua	emissione di ogni singolo inquinante	kg/anno		annuale	
Capacità di depurazione	Abbattimento carichi inquinanti COT e SST	%		annuale	



LEGENDA

- Area impianto "Ex Furia"
- Aree scoperte permeabili
- Nuova viabilità
- Percorso nuova viabilità
- Silos stoccaggio rifiuti in ingresso - Volume utile 30 mc/cad
Volume totale di stoccaggio: 240 mc
- Ubicazione nuovo impianto a turbina
- Area stoccaggio fanghi prodotti dall'impianto - 2.000t
- 1 Stoccaggio rifiuti in cassonetto prodotti dalla grigliatura grossolana a monte della linea acque - 500 kg
- 2 Stoccaggio rifiuti prodotti dalla grigliatura fine (n.1 cassonetto per ogni linea) - 400 kg cadauno
- 3 Stoccaggio rifiuti prodotti dal processo di dissabatura (n.1 cassonetto per ogni linea) - 600kg cadauno
- 4 Stoccaggio rifiuti (fanghi) n.2 cassoni - 11t cadauno

PRODOTTO AMBIENTE
SERVIZI INDUSTRIALI SRL

ACQUA NOVARA.VCO S.P.A.
Via Triggiani, 9
28100 - Novara

RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DETERMINA N. 1445/2011 DELLA PROVINCIA DI NOVARA RELATIVA ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CERANO (NO) CON MODIFICHE

ELABORATO:
Planimetria generale con indicazione delle modifiche proposte

DATA:
DICEMBRE 2020

SCALA PROGETTO:
1:500

N. REVISIONE: 00

PRODOTTO AMBIENTE
SERVIZI INDUSTRIALI SRL
Via Don Minzoni, 61
28047 - Oleggio (NO)
tel.: 0321/992299
info@prodottoambiente.it
www.prodottoambiente.it

ID_ELABORATO
ALL. 5